

FeralpiSalò a Trieste: per cullare il sogno B serve un bel 48

Tante le gare ufficiali giocate sinora dai gardesani costretti a vincere dopo l'1-1 della semifinale d'andata



L'Airone. I tifosi aspettano da Caracciolo il guizzo decisivo per la finale

Play off

Francesco Doria
f.doria@gioaledibrescia.it

SALÒ. Vincere. È l'unica cosa che conta.

Giampiero Boniperti ci perdonerà se prendiamo in prestito una sua frase per sintetizzare la situazione nella quale si

trova la FeralpiSalò, attesa oggi (ore 20.30) al Rocco di Trieste da una squadra che grazie all'1-1 di mercoledì, al Turina (gol di Granoche, risposta di Maiorino) ha a sua disposizione due risultati su tre per agguantare la finale dei play off. I salodiani di Zenoni, invece, possono soltanto vincere.

Formazione. Mentre gli alabar-dati ritrovano Lambrughì e Malomo e possono quindi conta-

re sostanzialmente sull'intera rosa a disposizione, la Feralpi-Salò si presenta al Rocco con qualche problema in difesa. Se De Lucia appare recuperato (ma resta in ballottaggio con un Livieri sostanzialmente affidabile), è certamente assente lo squalificato Paolo Marchi, non appaiono in grado di giocare i 90 minuti Canini e Dametto ed anche Tantardini accusa qualche problema.

Alla fine, però, il soldatino verdeblù potrebbe farcela, stringendo i denti, in modo da consentire a Zenoni di completare il reparto arretrato con Altare e Legati centrali e Contessa sulla mancina.

Sorprese. Alla vigilia del match Zenoni non ne ha annunciate. A ragione, perché altrimenti non sarebbero più sorprese, ma perché nel giorno della gara ufficiale numero 48 di questa intensa stagione verdeblù la squadra possa ribaltare un pronostico che non la vede favorita (tra l'altro a Trieste, dove hanno giocato la prima gara di C1 nel 2011, i gardesani non hanno mai vinto), non è impensabile ipotizzare qualche variazione tattica.

La più affascinante, quella che potremmo forse vedere nel finale di gara qualora il match fosse ancora in equilibrio, è il 3-4-3, un modo per far giocare insieme Caracciolo, Mattia Marchi e Maiorino e cercare di sfruttarne il notevole potenziale offensivo.

Le armi, in fondo, a questa Feralpi non mancano. Si tratta solo di riuscire a tirarle fuori, abbinando quel fuoco dentro



Ferretti. Una delle armi che Zenoni può giocarsi nel corso del match

Triestina: 4-4-2

FeralpiSalò: 4-3-2-1



Stadio Nereo Rocco - Ore 20.30 - Arbitro: Marchetti di Ostia Lido
Diretta Tv: elevensports.it

Allenatore: Pavanel

Panchina: 22 Boccanera, 2 Libutti, 14 Codromaz, 6 Pizzul, 24 Pedrazzini, 7 Steffè, 27 Bolis, 20 Beccaro, 17 Bariti, 11 Mensah, 15 Gubellini, 21 Hidalgo

Allenatore: Zenoni

Panchina: 1 Livieri, 12 Arrighi, 3 Mordini, 4 Giani, 5 Dametto, 21 Canini, 6 Ambro, 23 Hergheligi, 27 Guidetti, 28 Miceli, 11 Ferretti, 29 Mattia Marchi

che deve dare a tutti la spinta per rendere al massimo.

E per rispondere colpo su colpo ad una Triestina che ha dato a tutti (ma non al suo tecnico) la sensazione di non essere imbattibile. Certo, è molto forte, e con Petrella sulla fascia al posto di Mensah probabilmente anche più pericolosa, ma Caracciolo e compagni giocando con la giusta attenzione possono rimanere in partita fino all'ultimo minuto, come

hanno già fatto vedere a Catanzaro.

Bomber. Proprio da Caracciolo tutti si aspettano il colpo risolutivo. È vero che nelle ultime gare l'Airone ha lavorato molto per la squadra, ma è anche vero che per evitare che questa sia l'ultima partita stagionale dei verdeblù servono i gol. Serve vincere. È questa l'unica cosa che conta per continuare a coltivare il sogno B. //

Piacenza, Pisa e Trapani favorite per le finali

Le altre sfide



Pisa. Il tecnico Luca D'Angelo

■ Dopo le gare di mercoledì, le teste di serie di questi play off sono le grandi favorite per la qualificazione alle due finali che valgono la promozione in serie B.

All'Arena Garibaldi-Anconetani di Pisa i nerazzurri ospitano l'Arezzo forti del successo, 3-2, ottenuto al comunale aretino al termine di una gara spettacolare.

È da questa sfida che uscirà il nome della squadra che affronterà nella finale per la promozione in B una fra Triestina e FeralpiSalò. Il 9 ed il 16 giugno nel caso ci siano in campo i salodiani, il 5 ed il 9 (a Trieste) in caso di successo alabar-dato, perché il Rocco poi sarà utilizzato dalla Uefa per l'Europeo Under 21.

Dall'altra parte del tabellone il Piacenza pare già in finale dopo il 2-0 sul campo di un'Imolese che per superare il turno deve vincere con tre reti di scarto al Garilli. L'altra finalista uscirà dalla sfida del Provinciale di Erice tra Trapani e Catania: il 2-2 dell'andata regala ancora qualche chance ai catanesi che, come la FeralpiSalò, devono però vincere, con qualsiasi risultato.

Nell'andata dello spareggio salvezza di ieri, infine, Lucchese-Bisceglie 1-0. //

L'intervista - Damiano Zenoni, allenatore FeralpiSalò

«VENDEREMO CARA LA PELLE»

Damiano Zenoni è fiducioso alla vigilia della sfida di ritorno con la Triestina. Una partita da affrontare con l'atteggiamento giusto, cercando di ripartire dal secondo tempo del Turina.

Che aria si respira nel gruppo?

«Ci sono tensione e consapevolezza al punto giusto, perché l'appuntamento è importante e noi vogliamo dire la nostra vendendo cara la pelle».

Che idea si è fatto, a mente fredda, della gara di andata?

«Ho rivisto le immagini: dal campo mi era parso di vedere un primo tempo negativo, invece obiettivamente, togliendo i nostri grossi errori difensivi, non abbiamo fatto così male. Secondo me abbiamo giocato alla pari. Non ci hanno surclassato. La Triestina è un'ottima squadra, ma secondo me non c'è stata questa netta differenza tra le due squadre, anche se avrebbero potuto fare tre reti nei primi quarantacinque minuti. Ma se avessimo avuto più coraggio avremmo potuto fargli più male».

Ai punti chi avrebbe meritato di più?

«Noi siamo stati abbastanza fortunati ad arrivare all'intervallo con una sola rete di svantaggio. Nella seconda parte di gara, però, ad avere

le occasioni migliori siamo stati noi e se avessimo segnato più di un gol non ci sarebbe stato niente da dire».

Come pensa di sostituire lo squalificato Paolo Marchi?

«Non penso a stravolgimenti. Magari farò qualche cambiamento, ma voglio prendermi tutto il tempo per decidere. Giani e Guidetti non sono recuperabili, mentre Tantardini e De Lucia sono da valutare. Magnino? Per me è un centrocampista più che un difensore».

Quante è importante per la Triestina recuperare Lambrughì?

«Sicuramente sulla carta loro hanno un piccolo vantaggio, ma non è detto che nella pratica lui faccia meglio rispetto a Codromaz. In teoria recuperano un difensore che sulla carta è un titolare e che è bravo nell'impostazione del gioco. La differenza, forse, è che mentre loro ritrovano qualche giocatore in più (rientra anche Malomo), noi perdiamo qualche pezzo. In ogni caso scendiamo in campo in undici contro undici. E l'esito non è assolutamente scontato. Il fatto di avere un solo risultato utile a disposizione è per noi uno stimolo in più». //

ENRICO PASSERINI



L'intervista - Massimo Pavanel, allenatore Triestina

«PAURA? NO, CONSAPEVOLEZZA»

«**Q**uelli che non verranno al Nereo Rocco si perderanno un grande match».

Massimo Pavanel, allenatore della Triestina, commenta così i grandi numeri fatti registrare dalla prevendita dei biglietti (7.818 tagliandi già staccati in prevendita) per la semifinale di ritorno con la FeralpiSalò.

Il tecnico dei rossoalabar-dati non si sbilancia, ma risponde a Zenoni, che aveva detto di aver visto un po' di paura negli occhi dei suoi giocatori, al termine della gara di andata: «Secondo me avrebbe dovuto guardare meglio. Noi sappiamo bene cosa dobbiamo fare. Fin dal primo allenamento avevamo ben chiara la nostra missione. Il secondo tempo di Salò? È una somma di cose. Ci sono tante partite nelle partite. In alcuni momenti hai il dominio, in altri invece ce l'hanno gli avversari. Era impossibile che potessimo dominare per 95 minuti. L'importante è avere la forza per soffiare il meno possibile».

Se Granoche avesse segnato il rigore non sarebbe cambiato nulla?

«Sarebbe stato indifferente. Abbiamo cercato il raddoppio anche nella ripresa, ma non lo

abbiamo trovato. Nel caso Pablo avesse trasformato quel penalty, avremmo comunque puntato a fare il terzo gol. Non siamo capaci a fare calcoli».

Il ritorno è aperto ad ogni risultato?

«Chiudiamo il cerchio con la Feralpi. La gara dell'andata ha dato tante indicazioni: una su tutte è che si affrontano due squadre molto forti. Sicuramente ritroviamo Lambrughì, il nostro capitano. Per il resto non so: devo fare valutazioni approfondite. Sono comunque contento per la prova di Codromaz e Coletti in difesa. Detto questo, dopo una pausa così lunga, quando arrivano gare ravvicinate, non è necessario adottare il turn over. Con un buon riposo ed una giusta alimentazione, le energie tornano da sole».

Pensate di ripetere la gara di Salò?

«Il nostro impatto con il match è stato ottimo, questo significa che mentalmente siamo pronti. Giocheremo sempre con un unico obiettivo: vincere. Sono molto fiducioso, sperando di avere lo stesso spirito con il quale ci siamo presentati sul Garda. Se pensiamo però di scendere in campo per pareggiare, abbiamo già perso». //

